

Adoa, un cantiere che non smette di trovare soluzioni

Momento di confronto interno a Isola della Scala il 13 novembre

L'estate 2019 ha portato novità e confermato, irrobustendoli, percorsi già avviati da un quinquennio. Il cantiere Adoa, momento di confronto interno tra i rappresentanti di più di trenta enti aderenti, quest'anno si svolgerà a Isola della Scala il 13 novembre anche per festeggiare i 40 anni dalla nascita della Piccola Fraternalità parrocchiale.

I tavoli di lavoro e di riflessione attivi in Adoa dal 2014 continuano a dar vita a confronti e accordi quadro che irrobustiscono il Terzo settore veronese e lo compattano nell'affrontare alcune sfide che oramai riguardano tutti: gli anziani aumentano di numero in maniera esponenziale e le famiglie non riescono più a gestire da sole un'emergenza che non trova adeguate risorse pubbliche a sostenere chi si occupa di alleviare le sofferenze e difendere la qualità di vita "degl' scartati". La perdita di contatto con l'economia reale di un certo modo di fare finanza più rivolto alla massimizzazione del profitto che all'attenzione alle imprese e alle famiglie, mina alla base i tentativi di costruire economie circolari e di comunità. L'isolamento e la solitudine hanno sostituito le grandi povertà e il welfare performativo rischia di non essere più adeguato per richieste di aiuto che si fanno complesse e multiformi.

Ma Adoa, alimentando il confronto continuo tra addetti ai lavori, familiari, par-

rocchie, amministratori e ricercatori, sta fornendo delle soluzioni concrete a problemi urgenti, al fine di offrire un sostegno qualificato all'anzianità, alla disabilità, al disagio psichico, all'isolamento e alla povertà.

La sfida da cogliere è anche quella culturale: la società, il mondo dell'economia, della finanza e dell'impresa, le am-

ministrazioni pubbliche, le famiglie, il singolo individuo sono disposti a mettersi in gioco facendo delle scelte che riportino al centro di ogni pensiero la persona?

Parliamo di scelte che riportino il "dio denaro" al posto che gli compete, a essere cioè solo uno degli strumenti per raggiungere obiettivi ben più significativi della massi-

mizzazione del profitto come il benessere delle comunità locali e la qualità delle relazioni di prossimità, la cura di una inter-generazionalità positiva, l'attenzione alla vita, alla difesa del creato e della dignità della persona.

Adoa c'è e, attraverso un lavoro continuo e collaborativo, continuerà a proporre – a tutti coloro che avranno il desiderio di partecipare – un nuovo modello di impegno e di società partendo dal sostegno alle fragilità, dall'attenzione alle relazioni di prossimità, da una rinnovata responsabilità nei confronti del creato e dell'umano. Ripartiamo dai luoghi di cura e costruiamo insieme un nuovo umanesimo per noi, per i nostri figli e per i figli dei nostri figli.

Servizio civile al Don Calabria per aiutare se stessi e gli altri

Venti volontari da inserire in quattro progetti

Il Centro Polifunzionale don Calabria di Verona cerca 20 volontari da inserire in quattro progetti per l'anno 2019-2020. «In realtà il Servizio civile si coniuga con due funzioni: il fatto di fare un servizio, ma anche di riceverlo», afferma uno dei quattro operatori locali di progetto presenti al Centro Polifunzionale. Parole che racchiudono la ricchezza e il valore aggiunto del Servizio civile: riscoprire se stessi mettendosi in relazione con l'altro.

Se ascoltiamo alcuni dei ragazzi attualmente coinvolti nei progetti del Centro e che termineranno l'anno di Servizio civile nel prossimo mese di dicembre, la parola chiave è "mettersi in gioco", per capire quali sono le proprie capacità ed eventualmente per orientarsi a una professione futura. Infatti, grazie all'esperienza concreta di alcuni di loro, l'anno di Servizio civile si è rivelato anche un percorso di maturazione e presa di consapevolezza rispetto a quale percorso formativo/professionalizzante iniziare; ma anche per mettersi in discussione e comprendere se la strada intrapresa è quella giusta.

Il percorso di Servizio civile è serio e certificato: l'ente proponente rilascia un attestato standard o un attestato specifico che dimostra e valida le competenze acquisite dagli operatori volontari. Grazie a questo documento, chi svolge un anno di Servizio civile può inserire l'esperienza nel suo curriculum vitae.

Perché scegliere il Centro don Calabria

La missione del Centro è quella di accogliere e promuovere ciascuna persona, con particolare attenzione alle persone con disabilità, intervenendo in modo globale sulle loro necessità, valorizzandone le attitudini e le capacità facendo in modo che attorno alla persona si esprima l'intera organizzazione dei servizi. Oltre a questo, il Centro definisce percorsi personalizzati per la riabilitazione integrale della persona e per la sua inclusione sociale nella scuola, nella famiglia e, dove possibile, nel lavoro.

All'interno di questo contesto, si inseriscono i quattro progetti tra cui possono scegliere i giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni compiuti, con cittadinanza dell'Unione Europea o di un Paese extra Unione Europea, regolarmente soggiornanti in Italia, e che non abbiano riportato alcun tipo di condanna.



Il primo progetto è "Scuola facendo!", che offre la possibilità a quattro volontari di aiutare gli adolescenti con disabilità, attraverso il supporto di azioni didattiche adattate secondo i principi della pedagogia speciale.

Altre tre volontari sono previsti in "Una quotidianità straordinaria", per accompagnare gli adolescenti con disabilità nella sfida quotidiana di acquisire autonomia e rafforzare le capacità personali, per migliorare il livello di attività e promuovere la partecipazione sociale.

Il progetto "Pronti, ripartenza, via!" dà la possibilità a quattro giovani di operare con persone adulte con disabilità acquisita, inserite presso due servizi dell'Area riabilitativa del Centro: il reparto del Presidio di riabilitazione extra-ospedaliera e i Servizi Aasistenziali occupazionale diurni (Sao).

Con il progetto "Gener-attiviamoci" otto volontari possono operare in piccoli contesti diurni e/o residenziali del Centro don Calabria, accompagnando persone con disabilità nella quotidianità e favorendo l'autonomia, come nell'utilizzo dei mezzi pubblici o durante i soggiorni estivi e invernali, nell'ottica di consolidare relazioni umane significative.

Per poter accompagnare e sostenere gli operatori volontari specialmente nella fase iniziale di inserimento, sono previste due tipologie di formazione: quella generale che è comune a tutti i progetti dell'Opera Don Calabria; quella specifica che è rivolta ai venti volontari che svolgeranno l'anno di Servizio civile.

Gli aspiranti operatori volontari devono presentare la domanda di partecipazione esclusivamente attraverso la piattaforma <https://domandaonline.serviziocivile.it>. È possibile sapere di più sui quattro progetti del Centro polifunzionale sul sito <http://www.serviziociviledoncalabria.it/> oppure telefonare al Centro Polifunzionale don Calabria di via San Marco 121: telefono 045.8184142, mail scr@centrodoncalabria.it.

APPUNTAMENTI

13 novembre 2019 – A Isola della Scala per il terzo cantiere Adoa 2019/2020.

11 gennaio 2020 – 4° Congresso Adoa in Gran Guardia **accreditato dallo staff di The economy of Francesco** dal titolo: "Verona-Assisi 2020. Custodi dell'umano, protagonisti del cambiamento".

UNA GIORNATA PARTICOLARE di Luca Passarini



Quella del risparmio è una virtù che stiamo dimenticando

Non ci sono più formiche! Una considerazione non tanto di matrice ambientalista (qualcuno potrebbe ribattere: sono ancora troppe!), ma socio-economica. Siamo stati educati attraverso la favola della formica e della cicala. E ci hanno inculcato per tutta la nostra infanzia l'importanza del risparmio. Quando ero bambino tutti avevano un salvadanaio in camera: fatto a maialino o di latta con il manico sopra. In particolare mi ha sempre colpito la stanza del mio amico Giuseppe. Sulla mensola di fronte al letto aveva uno a fianco all'altro un crocifisso e un salvadanaio. Mi sono sempre chiesto il motivo. Forse la nonna, molto devota, voleva che ricordasse sempre l'alternativa: o Dio o mamma. Oppure la mamma, di origine svizzera, voleva fargli respirare un po' di spirito calvinista, dove fede ed economia sono in rapporto molto stretto. Magari il papà, gran praticone, voleva che tenesse sempre presente ciò che fa da

Proprio un italiano, l'economista Maffeo Pantaleoni (1857-1924), è stato l'ideatore della Giornata mondiale del risparmio, di cui il 31 ottobre si vive la 95ª edizione. Tema: "Risparmio è sostenibilità" che coniuga grandi questioni del presente. Ma nel frattempo molte cose sono cambiate. Solo 25 anni fa, gli italiani erano tra i cittadini europei con più propensione al risparmio (20,7% nel 1995). In calo con il nuovo millennio, dall'inizio di questo decennio si attesta attorno al 10%. Sicuramente una causa esterna importante è stata la crisi economica, ma credo ci siano anche motivazioni più personali o – meglio – individuali. Chi se lo può permettere, si è trasformato in una cicala. Sempre pronto, anzi con l'ansia, di acquistare, cambiare, far girare l'economia (secondo quello che sembra essere il nuovo e fondamentale mantra).

Probabilmente lungo questa scia si può capire perché il 31 ottobre quasi nessuno festeggerà la Giornata mondiale del risparmio, tutti presi con la festa più commerciale che esista. Senza essere economisti o apparire troppo nostalgici, forse bisogna ritornare ad essere un po' formiche. Ricordando come esse in natura sono fondamentali per custodire l'equilibrio e predisporre il futuro. Anche grazie alla loro propensione e abilità nel riciclaggio di "cose sporche". Ma quest'ultima cosa in ambito economico non si chiama "risparmio" e chi lo fa non merita il nome di formica... ma di qualche altro animale.

